

Nel 53° della Rivoluzione d'Ottobre

Centinaia di manifestazioni per celebrare il 7 novembre

E' giunta in Italia la delegazione sovietica che parteciperà alle principali iniziative

A Bruxelles, Bonn e Parigi

Emigrazione: prosegue l'indagine parlamentare

L'indagine conoscitiva sull'emigrazione della Commissione esteri della Camera, così come è stato deciso nell'ultima riunione della Commissione stessa, prosegue da ieri nei paesi europei di maggiore immigrazione. E' iniziata la partita alla volta di Bruxelles, una delegazione della Commissione esteri composta dagli on. Corgi (PCI) e Salvi (DC). Nella sede dell'ambasciata italiana a Bruxelles i commissari s'incontreranno con i rappresentanti delle organizzazioni degli emigrati italiani (FILEP, ACLI e altre associazioni) e degli istituti italiani di patronato operanti in Belgio (Inca, Ital) per avere da loro un'informazione quanto più dettagliata sulle condizioni di vita dei nostri connazionali in Belgio e sui loro più scottanti problemi. La stessa delegazione proseguirà successivamente per la Repubblica federale tedesca dove presso l'ambasciata italiana a Bonn continuerà l'indagine attendendo informazioni dalla viva voce dei rappresentanti dei nostri emigrati.

Una seconda delegazione composta dagli on. Pistillo (PCI), Cariglia (PSU), presidente della commissione esteri, e Marchetti (DC) sarà oggi e domani a Parigi. Anche in queste due capitali europee gli incontri con la nostra emigrazione avverranno nella sede dell'ambasciata italiana. La Commissione esteri poi nel corso di questi mesi ascolterà a Roma una delegazione della nostra emigrazione composta da alcuni emigrati italiani in Svizzera.

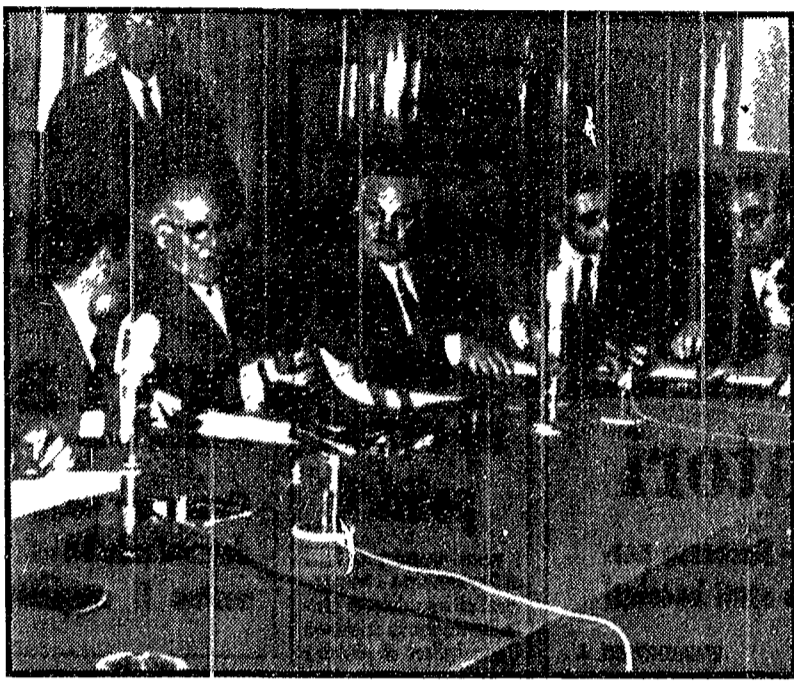
« Nel cinquantatreesimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre la lotta dei comunisti italiani per la democrazia e il socialismo, per una svolta a sinistra della politica nazionale; sarà questo il tema della centinaia di manifestazioni, conferenze o assemblee che si svolgeranno in questi giorni in tutta Italia. Particolare importanza assumeranno le manifestazioni di Bologna, Livorno, Roma e Torino durante le quali prenderanno la parola i compagni di una delegazione del Partito comunista dell'Unione Sovietica, e quelle dove parleranno i compagni della Direzione del nostro partito. Venerdì 6 novembre a Livorno parlerà Ingrao, a Bologna Chiaromonte, a Reggio Emilia Nilde Iotti. Sabato 7 novembre a Pavia parlerà Amendola; domenica 8 novembre a Trieste Cossutta, a Genova Napolitano, a Torino Giancarlo Paletta, a Firenze Reichlin, a Matera Antonio Romeo, a Roma Tortorella, a Napoli Novella, a Castellammare di Stabia Alhovi, a Miraflores Macaluso; lunedì 9 a Milano Ferracini; mercoledì 11 a Bari Galluzzi.

Sono giunti ieri a Fiumicino i compagni S.R. Rascevic, membro candidato dell'ufficio politico del PCUS, primo segretario del CC del PC dell'URSS, e i compagni della presidenza del Soviet Supremo dell'URSS e i compagni Elisar Kuskov, primo vice responsabile della sezione esteri del CC del PCUS, Ivan Ljulin, secondo segretario del PCUS a Leningrado, il compagno Astov, il compagno Naumov della sezione esteri del PCUS e la moglie del compagno Rascevic.

Ad attendere e salutare gli ospiti sovietici che parteciperanno alle manifestazioni indette dal PCI per il cinquantatreesimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, erano presenti all'aeroporto di Fiumicino i compagni Paolo Bufalini dell'Ufficio Politico del PCI, Sergio Segre responsabile della sezione esteri, Cioffi e Petroselli del CC, Ivan Ljulin, Napolitano, Mauro Galieni collaboratore dell'Ufficio di Segreteria.

A conclusione di una intensa giornata di indagini a Palermo ANNUNCIATI PROCEDIMENTI PENALI dall'Antimafia contro uomini politici

La conferenza stampa nel capoluogo siciliano - La commissione continua a investigare sul caso Ciancimino - La lunga storia dei legami tra la mafia e i centri di potere nella documentata denuncia di Li Causi



Ancora nessuna traccia di De Mauro

Centinaia di poliziotti e carabinieri hanno cercato per tutto il giorno nella campagna del Trapanese il corpo di Mauro De Mauro. Ma sino ad ora niente, neanche una traccia che possa dar fede alla lettera anonima giunta ieri sera all'Ansa di Roma, in cui era detto che « il corpo di De Mauro, il foggiano, è sepolto vicinissimo a Trapani ».

Ma vicinissimo a Trapani non vuol dire niente, e lo ha dimostrato il resto il risultato della battuta di oggi che ha setacciato palmo per palmo la montagna Grande, tutte le cave di marmo abbandonate della zona costiera di Gustonaci, le pendici del Monte Erice. Non si è trovato niente, ma non è stata ancora scartata l'ipotesi (domani infatti riprenderà la battuta) che il corpo del redattore de « L'Ora » possa trovarsi realmente nelle campagne del Trapanese. Indipendentemente dalla credibilità della lettera anonima, infatti, quella del Trapanese è stata sempre una provincia legata a doppio filo con la mafia di tutti i paesi; molte zone costiere di questa provincia sono state sempre centro di smistamento della droga con il Medio Oriente e l'America.

Nella foto: un aspetto della riunione della commissione antimafia a Palermo.

Tesseramento al Partito

NEL LAZIO RAGGIUNTI GLI ISCRITTI DEL '69

I primi risultati del lancio del tesseramento per il '71: il 60% alle Acciaierie di Terni, 100% all'Aerocicula di Palermo e alla Brioschi di Novara

Nel Lazio gli iscritti al PCI per quest'anno sono 71.560. E' stato così raggiunto il numero dei tesserati del 1969, mentre il partito è impegnato contemporaneamente nel lancio della campagna di tesseramento per il 1971. Questo importante risultato politico si accompagna all'impegno di una intensa azione di proselitismo nelle settimane venturose. Uno dei motivi che caratterizzeranno le manifestazioni per l'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre sarà appunto il consolidamento della stessa forza numerica del partito.

Il tesseramento per il '71 a Roma registra i primi dati interessanti: si sono già riterati, nel giro di tre giorni, il 52% dei ferrovieri comunisti e il 100% degli iscritti alla cellula dei vigili del fuoco e della Manifattura tabacchi.

Fra i dati più rilevanti delle prime giornate della campagna di tesseramento per il '71, c'è da segnalare un risultato ottenuto a Terni: il 60% dei comunisti delle Acciaierie hanno già rinnovato la tessera; i nuovi iscritti sono 29.

A Palermo tutti gli iscritti al partito e alla cellula dell'ENEL 100% di iscritti, con 5 nuovi compagni.

A Novara è stato raggiunto il 100% nelle cellule aziendali dell'Acquedotto, della SNI e della Brioschi.

Fra le sezioni che hanno subito riscritto tutti i comunisti ci sono quelle di Morsano e Caneva, nella provincia di Pordenone, di Civitanova Alta (con 17 nuovi compagni).

La sezione di Treviglio (Bergamo) ha già riterato il 45% dei compagni: 14 giovani operai si sono iscritti per la prima volta al PCI.

LIVORNO

Da ogni compagno 3495 lire al partito

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 4. E' iniziata a Livorno la campagna del tesseramento e del reclutamento al PCI per il 1971. Dal novembre fino al 10 tutte le sezioni del Partito della città e della provincia sono aperte in permanenza: tutti i compagni dirigenti e attivisti sono impegnati per una rapida conclusione del tesseramento e per un decisivo aumento del contributo individuale per il finanziamento del PCI, per far fronte ai nuovi compiti di iniziativa e di lotta politica del partito.

Il problema dell'aumento del contributo finanziario del partito è stato al centro di una ampia discussione che ha coinvolto gli organismi dirigenti delle Federazioni e delle Sezioni.

Quali sono le cifre che costituiscono le principali fonti di finanziamento del partito nella provincia di Livorno? Le sezioni hanno raccolto: per il tesseramento 1970 lire 38 milioni 650.320; per la stampa comunista lire 40 milioni 582 mila 500 di cui 8 milioni ricavati dalle feste dell'Unità svoltesi in provincia; per la sottoscrizione elettorale lire 19 milioni 807.445 lire, e dal compagno scutatori per il versamento al Partito della loro indennità lire 16 milioni e 200 mila.

Nelle entrate della Federazione una voce importante è costituita dalle indennità per gli incarichi dei compagni sindaci, assessori dei Comuni e della Provincia, parlamentari, i quali versano complessivamente alla Federazione 53 milioni l'anno. In questo quadro contributivo vi sono molte zone e Sezioni che risaltano per i risultati raggiunti nella contribuzione individuale.

Nella zona di Cecina ad esempio la media totale a compagno è di lire 4.698, nella zona della Val di Cornia è di lire 4.376, mentre ogni compagno del cantiere «Orlando» contribuisce in media, al finanziamento del Partito, con 5.703 lire; la media sezione di Vicarello è di 4.917 lire, quella della Sezione «Baronini» di Rosignano è di 4.755, così come la sezione Collina di Livorno.

Significativo è anche il contributo delle Sezioni dell'Isola d'Elba, le quali, pur essendo partite due anni orsono da bassissime quote, si avvicinano oggi velocemente alla media provinciale, con una contribuzione totale a compagno di 2.598 lire. Le medie provinciali a compagno per il 1970 sono le seguenti: per il tesseramento lire 1.370, per la stampa comunista lire 1.397, per la sottoscrizione elettorale lire 710. La media totale a compagno è di lire 3.495. Queste cifre sono considerevoli, versate lira su lira dai comunisti, dai lavoratori, dai democratici della nostra provincia, con sacrificio enorme.

Ma questi contributi non sono sufficienti oggi per finanziare la iniziativa autonoma del Partito, oggi, a tutto il partito si impone la necessità di fare un grande balzo in avanti. Il Comitato federale della Federazione comunista livornese ha accolto gli obiettivi nazionali — 2 mila lire di media a compagno — e ha deciso di fare un balzo di 3 miliardi per la stampa comunista — perché corrispondono alle necessità politiche del partito nella nostra provincia, e nel contempo ha posto la necessità di ridurre le uscite di 22 milioni facendo tagli al bilancio che sono atti dolorosi, ma inevitabili, come la riduzione di 5 funzionari del partito.

Il partito è già al lavoro per l'obiettivo delle 2.000 lire di media a compagno con la consapevolezza che rappresenta il minimo necessario per garantire l'autonomia finanziaria del partito della provincia, chiamato a far fronte a compiti nuovi, a necessità di intervento sempre più qualificate e articolate.

C. I.

PALERMO, 4. La Commissione parlamentare antimafia è decisa a intervenire a fondo e rapidamente sul nodo mafia-politica, recidendo: è proprio questo, anzi, il centro dell'attività attuale fase dei suoi lavori; e quando la relazione conclusiva verrà resa nota, a primavera, essa « provocherà diversi procedimenti penali », anche contro « taluni uomini politici ».

E' questo il senso di una lunga, serrata e a volte anche polemica conferenza stampa tenuta questa sera a Palermo dal consiglio di presidenza dell'Antimafia (Cattanei, DC, presidente; Li Causi, PCI, e Della Broatta, PSI, vicepresidente; Bisanti, DC e Vincenzo Gatto, PSUP, segretario), praticamente a conclusione di un'intensa giornata di colloqui con magistrati (tra cui due giudici istruttori, quello che dirige l'inchiesta per la scomparsa del giornalista De Mauro e quello che conduce uno dei tanti procedimenti pendenti contro il sindaco Ciancimino), questore, prefetto, alti ufficiali dei carabinieri e un dirigente del compartimento ferroviario.

Che c'entra quest'ultimo? Il colloquio ci porta diritti al nocciolo dello scandalo del momento: l'Antimafia vuole sapere ancora, come e perché, di un'intensa giornata di colloqui con magistrati (tra cui due giudici istruttori, quello che dirige l'inchiesta per la scomparsa del giornalista De Mauro e quello che conduce uno dei tanti procedimenti pendenti contro il sindaco Ciancimino), questore, prefetto, alti ufficiali dei carabinieri e un dirigente del compartimento ferroviario.

Che c'entra quest'ultimo? Il colloquio ci porta diritti al nocciolo dello scandalo del momento: l'Antimafia vuole sapere ancora, come e perché, di un'intensa giornata di colloqui con magistrati (tra cui due giudici istruttori, quello che dirige l'inchiesta per la scomparsa del giornalista De Mauro e quello che conduce uno dei tanti procedimenti pendenti contro il sindaco Ciancimino), questore, prefetto, alti ufficiali dei carabinieri e un dirigente del compartimento ferroviario.

ce eleggere; l'ammissione di Coppola che se per il Senato faceva votare Savarino, alla Camera « portava » Mattarella e al parlamento siciliano Carollo; l'assassinio del segretario della sezione d.c. di Camporeale, Almerico, ammazzato perché, contro la volontà degli onorevoli Giotto e Gullotti, si opposeva all'ingresso nella DC del capomafia Vanni Sacco; ecc.

« I pesanti, espliciti riferimenti di Li Causi hanno creato sbandamento e preoccupazione, in taluni settori dell'editorio. Qualcuno ha chiesto allora a Cattanei se condivideva le parole e le circostanziate affermazioni di Li Causi. La replica del presidente, pur nella cautela formale, non è stata una smentita: quelle dell'onorevole Li Causi — ha detto — sono valutazioni soggettive di un coraggioso combattente contro la mafia; su queste valutazioni la Commissione deve ancora esprimere il suo giudizio; lo farà però molto presto, ne do assicurazione formale: abbiamo materiale molto scottante, praticamente dobbiamo solo tirare le somme e lo faremo entro breve tempo.

Non tutti sono soddisfatti, molti scapitano, tra i giornalisti. Uno, allora, spara: « Lei, onorevole Cattanei, se fosse consigliere comune a Palermo, avrebbe votato per Ciancimino? ». Cattanei se la cava con una battuta insoddisfacente e neppure ineccepibile sul piano della forma: « Come presidente di una commissione parlamentare c'è incompatibilità tra i due incarichi ». Visto che è superfluo girare la stessa domanda al comunista, al socialprecario e al socialista, risponde più chiaramente, invece, il segretario della Commissione, Bisanti: « Se fossi anche solo sospettato, mi metterei da parte », dice, ed è già qualcosa.

Dell'altro è venuto fuori da un'impressionante sequenza degli eventi degli ultimi dodici mesi, fornita da Gatto (dall'assoluzione per insufficienza di prove di centinaia di boss alla fuga di Liggio, alla strage di Viale Lazio, al sequestro di De Mauro su cui Cattanei crede che si sia a una svolta promettente e decisiva dell'inchiesta; alla spedizione punitiva dell'ospedale) da cui si deduce un quadro tutt'altro che tranquillo della situazione: la mafia ha aggredito molti gangli della vita pubblica, bisogna agire in fretta e sino in fondo.

L'Antimafia ha riconfermato stasera questo impegno. E' ancora solo una promessa, però, non sostanziate dai fatti concreti che il paese attende. E questo ha lasciato dell'amaro in bocca a quanti non avevano potuto avere una risposta precisa neppure su quel rapporto della Finanza che accreditava da tempo l'esistenza di una società di fatto — la « Va. Li.Gio » — tra l'on. Gioia, l'ex sindaco Livorno e lo speculatore e ille Vassallo, di cui si sta per decidere l'invio al confino a Tirana e in altre località albanesi.

La diplomazia italiana in Spagna — secondo quanto informa il giornale missionario — ha dato recentemente un'altra prova della sua piena assunzione del regime fascista presso il quale rappresenta il nostro paese. L'occasione è stata offerta da una visita di « ex legionari » italiani, guidati da alcuni dei più tristi carnefici della libertà spagnola, a Madrid e in altre città. L'ambasciatore Marchioni ha pensato bene di mandare il Console generale e l'addetto militare a salutare la comitiva al suo arrivo all'aeroporto di Barcellona, e successivamente di aprire le sale dell'ambasciata d'Italia a Madrid per un affollato ricevimento.

Non può esservi dubbio che il movente di tanta sollecitudine si trovi nel desiderio della nostra Ambasciata di sottolineare i meriti del fascismo italiano nell'instaurazione della dittatura franchista e di accreditare l'idea che l'Italia odierna si fa credito di quei « meriti » dinanzi al regime spagnolo. Ora, ciò che interessa non sono le propensioni filofranchiste di questo o quel diplomatico. Ciò che è importante è che il governo della Repubblica e il suo ministro degli Esteri in vedano e colpiscano iniziative che infangano la democrazia italiana e offendano i co-cittadini antifascisti del paese.

Dall'Albania

Rientrata la delegazione della regione sarda

CAGLIARI, 4. Dopo una permanenza di sette giorni, è rientrata dall'Albania la delegazione dell'Assemblea sarda capeggiata dal presidente del Consiglio on. Felice Contu, composta dai capigruppo e da alcuni membri dell'Ufficio di presidenza.

La delegazione sarda ha avuto incontri con i responsabili dei ministeri, in particolare col ministro della Pianificazione economica; ha poi visitato numerose fabbriche e cooperative a Tirana e in altre località albanesi.

Ambasciatore a Madrid ospita delegati fascisti

La diplomazia italiana in Spagna — secondo quanto informa il giornale missionario — ha dato recentemente un'altra prova della sua piena assunzione del regime fascista presso il quale rappresenta il nostro paese. L'occasione è stata offerta da una visita di « ex legionari » italiani, guidati da alcuni dei più tristi carnefici della libertà spagnola, a Madrid e in altre città. L'ambasciatore Marchioni ha pensato bene di mandare il Console generale e l'addetto militare a salutare la comitiva al suo arrivo all'aeroporto di Barcellona, e successivamente di aprire le sale dell'ambasciata d'Italia a Madrid per un affollato ricevimento.

Non può esservi dubbio che il movente di tanta sollecitudine si trovi nel desiderio della nostra Ambasciata di sottolineare i meriti del fascismo italiano nell'instaurazione della dittatura franchista e di accreditare l'idea che l'Italia odierna si fa credito di quei « meriti » dinanzi al regime spagnolo. Ora, ciò che interessa non sono le propensioni filofranchiste di questo o quel diplomatico. Ciò che è importante è che il governo della Repubblica e il suo ministro degli Esteri in vedano e colpiscano iniziative che infangano la democrazia italiana e offendano i co-cittadini antifascisti del paese.

Il gettito fiscale dopo il « decretone »

Aumentate le imposte del 13,4% in un mese

Mancano ancora all'appello le 20 lire della benzina lasciate in «prestito» alle società petrolifere - Diminuiti di 130 miliardi i prelievi sul reddito nonostante il maggior drenaggio dalle buste paga

Nel mese di settembre, primo d'entrata in vigore del « decretone », lo Stato ha accortosi entrate fiscali per 850 miliardi di lire, con un incremento del 13,4% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Questo aumento del prelievo fiscale, incentrato sui consumi, non è bastato a paraggiare il rapporto entrate-previsioni per i primi nove mesi dell'anno: sono stati accertati 7.484 miliardi, rispetto alla previsione di 7.763.

Naturalmente se l'aumento della produzione industriale fosse stato più consistente, l'entrata-previsioni per i primi nove mesi dell'anno: sono stati accertati 7.484 miliardi, rispetto alla previsione di 7.763.

Naturalmente se l'aumento della produzione industriale fosse stato più consistente, l'entrata-previsioni per i primi nove mesi dell'anno: sono stati accertati 7.484 miliardi, rispetto alla previsione di 7.763.

A congresso i medici dell'INAIL

Si sono aperti stamane a Pisa i lavori del 2° congresso dell'Associazione dei medici dell'Istituto nazionale infortuni sul lavoro (INAIL).

La relazione di apertura è stata tenuta dal prof. Mario Barni, rettore dell'Università di Siena e direttore dell'Istituto di medicina legale, sul tema: « La tutela del rischio professionale in un sistema di sicurezza sociale ».

Il relatore ha rilevato che la attuale articolazione assicurativa del « rischio del lavoro » corrisponde sempre meno alla realtà sociale del paese.

I lavori del congresso proseguiranno domani con la relazione sindacale del prof. Spinelli, segretario uscente dell'Associazione medici Inail; è previsto un intervento del ministro del lavoro Donat Cattin.

La polemica nel quadripartito

IL PSU torna a minacciare elezioni anticipate

Le affermazioni di Cariglia - Il discorso di Colombo a Redipuglia Oggi la Camera riprende i lavori

Oggi la Camera riprende i lavori, affrontando la discussione della legge per la protezione civile (in realtà, la questione che urge riguarda lo status dei vigili del fuoco). In Commissione si trovano tuttora la legge Fortuna-Spannoli-Basini per il divorzio e il « decretone-bis »: i due provvedimenti saranno rimessi in aula contemporaneamente lunedì prossimo. Mentre stringono i tempi per il lavoro parlamentare, gli organi dirigenti dei partiti sono chiamati ad affrontare alcuni nodi politici. Questo pomeriggio si riuniranno le Direzioni del PCI e del PSI; nei prossimi giorni quella democristiana.

Nell'approssimarsi di queste scadenze, la maggioranza quadripartita continua ad essere teatro della polemica sui rapporti tra maggioranza ed opposizione. I socialdemocratici, agli elogi a Colombo per il discorso da questi pronunciato a Montecatini, continuano a far seguire le minacce e le pretese di un anticommunismo programmatico. Cariglia ha detto ieri che il PSU non vuole « prendere decisioni avventate » (leggi: crisi di governo aperta a destra), ma che comunque non è disposto a tollerare gli attuali « giochi » della DC e del PSI. Chi afferma che il centro-sinistra è superato, deve avere il coraggio — ha soggiunto il vice-segretario del PSU — di sostenerlo non solo nelle istanze di partito « ma anche di fronte al Paese ». E così viene rilanciato anche il ricatto delle elezioni anticipate, con un tono di arrogante sfida.

Da parte della DC, per adesso, non vi sono reazioni. Il presidente del Consiglio, Colombo, ha parlato ieri a Redipuglia in occasione della celebrazione del 4 Novembre. Il suo discorso contiene alcuni riferimenti alla politica estera del governo. Ad un certo punto, il presidente del Consiglio ha fatto cenno al « processo di unificazione » di una parte dei paesi dell'Europa: sembra che questo processo — ha aggiunto Colombo — « purché continui a svilupparsi nella saldezza e solidarietà di tutto l'Occidente e in particolare dell'Alleanza difensiva cui apparteniamo sia ormai così persuasivo da promuovere senza più polemiche un più stabile equilibrio europeo ».

Il presidente del Consiglio ha fatto quindi riferimento all'importanza dell'ONU e alla necessità che questa divenga « veramente universale » (« nella quale ogni Paese sia rappresentato, ma al cui giudizio e controllo sottoponga le responsabilità del proprio agire »).

Come si vede, nel discorso di Colombo i problemi dell'Europa — e della sicurezza europea — appaiono attraverso il tradizionale prisma delle conferme atlantiche.

MONTEDISON Un altro polo del dibattito politico è dato dalla crisi della Montedison. Il PCI ha chiesto che il governo si presenti al più presto alla Camera, per fornire gli elementi della situazione e per illustrare la propria posizione. Finora, non vi è stata risposta. Le segreterie della DC di Milano e della Lombardia hanno diramato ieri una lunga nota sulla questione, con la quale si afferma la possibilità di una soluzione che dovrebbe consistere « nel restituire autonomia imprenditoriale, nell'ambito dei diversi settori produttivi già identificati, a società da costituirsi per ognuno di essi, sotto il controllo finanziario di un'unica holding ».

La società a carattere chimico dovrebbe essere controllata dal « capitale pubblico ».

Per martedì è prevista una riunione del Consiglio di amministrazione della Montedison. All'ordine del giorno figurano, naturalmente, le dimissioni di Merzagora e la nomina del successore. Negli ambienti economici, frattanto, risulta che il governatore della Banca d'Italia, Carli, si sta adoperando in questi giorni per evitare iniziative di carattere pubblico nei confronti del grande complesso, attraverso la sollecitazione di un intervento del gruppo privato Bastogi.

In Italia il ministro bulgaro dell'industria

Il ministro dell'industria meccanica di Bulgaria, Marij Ivanov, è giunto ieri a Roma da Sofia per una visita di otto giorni, su invito del governo italiano. Il ministro è accompagnato da una delegazione di sette alti funzionari, visiterà le principali industrie meccaniche italiane, fra cui la Selenia a Roma, la Ducati a Bologna, la Siemens a Milano, la FIAT a Torino e la Olivetti a Ivrea.

E' in edicola il n. 1 di

ventisette

Il primo mensile italiano di informazione e di educazione sessuale

realizzato con la collaborazione esclusiva di eminenti specialisti italiani e stranieri

- E' l'unica rivista che fornisce ai giovani, ai coniugi e ai genitori notizie serie, obiettive e aggiornate su ogni aspetto del sesso e dell'amore
- E' la rivista per tutti, da portare in famiglia senza imbarazzo e conservare in biblioteca per tornare una enciclopedia di grande utilità pratica

Edizioni Inteurop